



Craxi non Ã catalogabile nel vecchio schema Sinistra-Destra

Descrizione

Ho sempre guardato con distacco il teatrino della politica e non mi sono mai appassionato alla dialettica tra i partiti o allâ™interno di uno stesso partito. A maggior ragione ho sempre trovato esercizio inutile e illogico dare etichette come âœdi destraâœ, âœdi centroâœ o âœdi sinistraâœ. Condivido quanto mi ha detto una sera, a tavola, **Angelo Perrino**, il direttore di *Affaritaliani.it*: âœDa anni non ha piÃ¹ senso parlare di **destra** e di **sinistra**. Ormai la contrapposizione Ã tra le oligarchie e il popoloâœ. Io avrei detto âœtra le Ãlite mondialiste e i ceti mediâœ, ma forse si tratta di sottigliezze semantiche e il concetto Ã lo stesso.

Nonostante tutto ciÃ², lâ™articolo di **Massimo Chioda** mi ha intrigato. Un poâ™ perchÃ© mi ha ricordato i miei ventâ™anni, lâ™epoca dorata e spensierata della Milano da bere. Un poâ™ proprio perchÃ©, essendo milanese, almeno a livello di stili di vita e comportamenti ho vissuto in pieno il periodo craxiano, che trovava il proprio epicentro appunto sotto la Madonnina. Chioda si chiede come mai molti socialisti siano finiti nel Centrodestra. Per me la risposta non va cercata nellâ™ideologia. Semplicemente, con la fine della **Prima Repubblica** e la sostanziale sparizione del **PSI**, molti socialisti hanno visto come approdo naturale il nascente partito di **Berlusconi**, che con **Craxi** aveva sempre avuto un rapporto molto stretto. I craxiani trovarono una nuova casa e Silvio un poâ™ di personale politico necessario per costituire un partito, sia pure a forte (se non esclusiva) componente personale, come **Forza Italia**.

Del resto, dal punto di vista sociologico, molti socialisti avevano abbracciato valori, comportamenti e stili di vita di quello che veniva chiamato âœlâ™edonismo reaganianoâœ. **Giampaolo Fabris** nelle sue âœOtto italieâœ, li avrebbe inseriti tra gli âœaffluentiâœ. Banalizzando, potremmo definirli âœrampantiâœ. Una tipologia che, utilizzando schemi oggi obsoleti, nulla aveva a che fare con la tipologia âœdel militante di sinistraâœ. Non entro nel dibattito politico, che, ribadisco, non mi entusiasma e di cui non ho competenze. Ricordo perÃ² bene che, nella sostanza, si contrapponevano da un lato **Comunisti** e **Sinistra Democratica**, dallâ™altro **Craxi** e i suoi alleati centristi.

In definitiva, il peggior nemico della Gauche era proprio Bettino. A destra, il ruolo del **Movimento Sociale** era ancora marginale e i missini erano fuori dal cosiddetto Arco Costituzionale. La posizione dellâ™elettorato della âœDestra-Destraâœ nei confronti di **Craxi** era di odio-amore. Da una parte,

veniva osteggiato in quanto leader del **PSI**, partito storicamente di Sinistra, i cui membri si chiamavano tra loro "compagni" e il cui colore di riferimento era il rosso. I socialisti venivano poi visti da Destra come funzionali a un sistema politico che emarginava il MSI. Dall'altro, perÃ², fu lo stesso Craxi a sdoganare, almeno a livello istituzionale, il Movimento Sociale, invitando Almirante alle consultazioni per il suo primo governo.

Magari non lo confessavano, ma non pochi missini, attratti dal mito dell'uomo forte, in fondo al cuore ammiravano il decisionismo di Bettino e sorridevano con un po' di compiacimento quando vedevano le vignette di **Forattini** che lo raffiguravano come il Duce. Tornando ai rapporti con la **Sinistra**, Bettino fu il protagonista di quella che la rivista *il Mulino* chiamÃ² "La piÃ¹ grave sconfitta politica del Partito Comunista", quella relativa al referendum sulla scala mobile. Al di lÃ dell'impatto politico, a livello di immaginario collettivo, Bettino umiliÃ² il piÃ¹ grande partito comunista d'Europa.

Facendo infine un salto di quarant'anni e arrivando a oggi, in modo un po' anacronistico ci si chiede se **Craxi** fosse ascrivibile agli euroentusiasti o agli euroscettici. Mi sembra che Chioda lo inserisca tra i primi. Una posizione oggi non certamente cara alla **Destra**, al di lÃ delle dichiarazioni di principio dei suoi leader. Esagera chi parla di un Craxi precursore del sovranismo. Probabilmente non ha mai pronunciato la frase che gira sui social e che i sovranisti gli attribuiscono "Ridurranno l'Italia in miseria, la venderanno, per poi umiliarla". Tuttavia, come tutti possono verificare su YouTube, Craxi disse: "Si presenta l'Europa come il Paradiso terrestre. Invece per noi Europa nella migliore delle ipotesi sarÃ un limbo e nella peggiore sarÃ un inferno". Una posizione "patriottica", non certo condivisa dalle vestali dell'**UE**.

Milo Goj

CATEGORY

1. In/contro

POST TAG

1. centrodestra
2. Craxi
3. Governo

Categoria

1. In/contro

Tag

1. centrodestra
2. Craxi
3. Governo

Data di creazione

17/12/2023

Autore

goj